

«Insieme, per aiutare la ricerca e donare un respiro»

FIBROSI CISTICA. Al teatro comunale di Vittoria uno spettacolo per raccogliere fondi

**Il prof. Magazzù
«E' aumentata
l'attesa di vita grazie
al nuovo metodo
assistenziale»**

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. «Quanto a solidarietà, la Sicilia è la regione più generosa. Se chiedi a un siciliano di indicarti un posto dove andare, non te lo indica ma ti ci accompagna personalmente...» Una lode che inorgoglia la sicilianità, quella del prof. Gianni Mastella, un luminaire di 87 anni che dal 1958 si batte senza risparmiare energie per colpire alla radice il difetto genetico che causa la fibrosi cistica. Il prof. Mastella, direttore scientifico della Fondazione Ricerca Fibrosi cistica (dallo stesso fondata nel 1997), con il prof. Giuseppe Magazzù, direttore di Gastroenterologia e Fibrosi cistica del Policlinico di Messina, ha partecipato allo spettacolo di beneficenza «Insieme per donarti un respiro», organizzato al Teatro comunale di Vittoria da Daniele La Lota, responsabile della Delegazione Vittoria-Ragusa-Siracusa, che in 16 progetti realizzati ha donato alla Fondazione nazionale che ha sede a Verona (vice presidente Matteo Marzotto) qualcosa come 411 mila euro.

Una miscellanea di musica, cabaret, illusionismo, canzoni, danza e arte (regalata da Hermes e Titina, Stefania Bruno, Pietro Adragna, Emanuele D'Angeli, Carlo Muratori e dal gruppo Diamonds) presentata dalla giornalista Nadia D'Amato; ma anche l'amara

riflessione su dati scientifici che ancora oggi, sebbene i progressi della ricerca, mantiene nello sconforto decine di migliaia di famiglie. La malattia colpisce polmoni e pancreas di neonati che hanno ereditato due copie di un gene difettoso da genitori portatori sani. In Italia c'è un portatore sano ogni 25 persone; a ogni gravidanza una coppia di portatori sani ha una probabilità su 4 di avere un bimbo malato. In Italia ogni settimana nascono 4 nuovi malati e ogni settimana un malato muore. Negli anni '60 i bambini non superavano l'infanzia; oggi hanno un'aspettativa media di vita di circa 40 anni guadagnata a prezzo di cure pesanti, di sofferenze e progressione della malattia. Numeri che lasciano senza respiro un teatro strapieno in ogni ordine di posti, presenti anche il sindaco Giovanni Moscato e l'assessore ai Servizi sociali

Daniele Barrano.

Il prof. Magazzù, direttore del centro di Messina sostiene con fiducia «che siamo nella fase della nuova speranza grazie alla Fondazione che è l'anima della ricerca contro la fibrosi». Il presidente della Fondazione Mastella annuncia che «è notevolmente aumentata l'attesa di vita in virtù del nuovo metodo assistenziale che si fa carico dei malati. Prima si dovevano spostare dalla Sicilia al Veneto, il centro di Messina ha cambiato tutto. Oggi disponiamo di nuovi mezzi di cura contro le infezioni polmonari. A fine anni '50 l'aspettativa era un anno di vita, ora siamo arrivati a 40 anni». La domanda che tutti vorrebbero fare al prof. Mastella è quando la ricerca debellerà la malattia: «Quando la terapia genetica correggerà il gene sbagliato. Quando si potrà sostituire un frammento di dna malato con uno sano».



LA SERATA. Una miscellanea di musica, cabaret, illusionismo, canzoni, danza e arte (regalata da Hermes e Titina, Stefania Bruno, Pietro Adragna, Emanuele D'Angeli, Carlo Muratori e dal gruppo Diamonds) presentata dalla giornalista Nadia D'Amato a un teatro pieno presenti anche il sindaco Moscato e l'assessore Barrano

